

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO (*)

327^a SEDUTA

MERCOLEDÌ 16 MARZO 2022

Presidenza del Vicepresidente DI MAURO

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

() Redazione effettuata da remoto ai sensi della nota del Segretario generale prot. n. 2122/PERSPG del 12 marzo 2020 a seguito delle limitazioni imposte dall'emergenza Covid-19.*

INDICE

Congedi	3
Disegni di legge	
“Istituzione e disciplina del Registro telematico regionale dei Comuni e dei relativi prodotti a denominazione comunale De.Co.” (n. 851/A)	
(Seguito della discussione):	
PRESIDENTE	4,5,6,10,11,13,14,16,17
CANNATA, <i>relatore</i>	4
LANTIERI (Forza Italia)	5
CORDARO, <i>assessore per il territorio e l'ambiente</i>	8,15
FOTI (Attiva Sicilia verso Diventerà Bellissima)	9
TANCREDI (Attiva Sicilia verso Diventerà Bellissima)	9,13
ARICO' (DiventeràBellissima)	10,13,17
AMATA (Fratelli d'Italia)	10
CALDERONE (Forza Italia)	11
ASSENZA (DiventeràBellissima)	11
SAVARINO (DiventeràBellissima)	12
PALMERI (Misto)	12
LO GIUDICE (Misto)	14
PAGANA (Attiva Sicilia verso Diventerà Bellissima)	15
(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):	
PRESIDENTE	17
Gruppi parlamentari	
(Comunicazione relativa al Gruppo parlamentare Forza Italia)	3
 <u>ALLEGATO A</u> (*)	
Interrogazioni	
(Annunzio)	22
Mozioni	
(Annunzio)	30
 <u>ALLEGATO B</u>	
Note del Gruppo parlamentare Forza Italia	34

(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

La seduta è aperta alle ore 16.38

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione e sarà considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per la seduta odierna, gli onorevoli Arancio, Catalfamo, Mangiacavallo, Laccoto, Cappello e Campo.

L'Assemblea ne prende atto.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Comunicazione relativa al Gruppo parlamentare Forza Italia

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute a questa Presidenza due distinte note.

Con la prima, protocollata al n. 1776-ARS/2022 del 16 marzo 2022, gli onorevoli deputati Savona, Gallo, Falcone, Pellegrino (in videoconferenza), La Rocca Ruvolo, Papale e Caputo dichiarano che "a seguito di regolare convocazione a norma del Regolamento assembleare (...)" nella riunione del 16 marzo 2022 svoltasi altresì con la presenza dell'Assessore regionale Marco Zambuto, "dopo ampio e approfondito confronto si è giunti alla decisione condivisa di eleggere l'onorevole Mario Caputo nuovo Presidente del Gruppo Parlamentare di Forza Italia".

Per contro con la seconda, protocollata al n. 1778-ARS/2022 del 16 marzo 2022, l'onorevole Calderone, nell'allegare fra l'altro la sua nota di risposta ai sopracitati deputati componenti del Gruppo, dichiara che "per espressa previsione normativa, l'atto di convocazione è prerogativa del presidente del Gruppo Parlamentare che può avvenire su iniziativa propria, ovvero su richiesta dei componenti del Gruppo medesimo (solo nel caso di giustificata inerzia ci si può rivolgere al Tribunale per chiedere la convocazione...)", assicurando in tempi brevi la convocazione del Gruppo con all'ordine del giorno la nomina del Capogruppo, concludendo altresì nella nota di accompagnamento protocollata che "(...) qualunque attività o atto emesso dai deputati "autoconvocati" va considerato *tamquam non esset* (...)".

Ciò premesso, in considerazione del potere-dovere di assicurare il buon andamento dei lavori e il regolare funzionamento dell'Assemblea ex art. 7 Regolamento interno ARS, a fronte della peculiare autonomia dei Gruppi parlamentari sancita dalla Corte Costituzionale per il profilo squisitamente parlamentare, nonché della natura giuridica privata di associazione non riconosciuta ai sensi dell'art. 36 del codice civile così come statuito dalla suprema Corte di Cassazione, questa Presidenza non potrà che fare riferimento alla persona dell'attuale Capogruppo onorevole Tommaso Calderone il cui

nominativo è stato a suo tempo formalizzato, invitando comunque il Gruppo parlamentare “Forza Italia” a fare definitiva chiarezza sul proprio assetto interno.

L’Assemblea ne prende atto.

Avverto che le note sopra citate saranno pubblicate integralmente nel resoconto stenografico della presente seduta.

Seguito della discussione del disegno di legge “Istituzione e disciplina del Registro telematico regionale dei Comuni e dei relativi prodotti a denominazione comunale De.Co.” (n. 851/A)

PRESIDENTE. Si passa al punto III dell’ordine del giorno recante “Discussione di disegni di legge”.

Si passa al disegno di legge “Istituzione e disciplina del Registro telematico regionale dei Comuni e dei relativi prodotti a denominazione comunale De.Co.” (n. 851/A).

Invito la III Commissione a prendere posto nell’apposito banco.

Ha facoltà di parlare l’onorevole Cannata per svolgere la relazione.

CANNATA, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, in via preliminare mi preme l’obbligo di ringraziare il Presidente, onorevole Ragusa, i colleghi qui presenti, l’onorevole Foti, vedo l’onorevole Caputo e tutto il resto della Commissione che all’unanimità ha condiviso il percorso che ha portato oggi qui in Aula alla votazione del disegno di legge che prevede l’istituzione e la disciplina del Registro telematico regionale dei Comuni e dei relativi prodotti a denominazione comunale De.Co.

Ciascuno di noi, nel rappresentare i territori, si fa interprete di un enorme bagaglio di conoscenza relativamente a prodotti e produzioni tipiche locali, ben sapendo che a tali prodotti, spesso vere e proprie eccellenze, legati alla storia...

(Brusìo in Aula)

PRESIDENTE. Ascoltiamo l’onorevole Cannata.

CANNATA, *relatore*... e alle tradizioni dei luoghi di produzione, è mancata una denominazione che li colleghi chiaramente al territorio e ne costituisca uno strumento di promozione.

Al tal fine, per soddisfare tale esigenza si propone, attraverso il presente disegno di legge, l’istituzione del Registro regionale dei Comuni con prodotti De.Co., quale strumento idoneo a valorizzare, promuovere e tutelare i prodotti, le produzioni e la storia che li lega ai luoghi di origine e alla relativa comunità.

Precisamente le norme contenute nel presente disegno di legge hanno, come finalità principale, la valorizzazione di tutti i prodotti tipici, le attività agroalimentari tradizionali locali che costituiscono una risorsa di sicuro valore economico, culturale e turistico. E’ uno strumento di promozione dell’immagine di ciascun comune.

Il disegno di legge tende, quindi, alla tutela dei costumi e degli usi locali che sono, in diversi casi, strettamente legati e spesso originati a prodotti di elevata qualità e che, tuttavia, hanno limitata rilevanza economica.

Occorre riconoscere l’esistenza di un forte interesse dei Comuni alla conservazione, quindi, di quelle produzioni che sono tipiche dell’espressione della cultura popolare. La denominazione comunale è, dunque, un sistema che vuole difendere il locale rispetto al fenomeno della globalizzazione la quale tende ad omogeneizzare i prodotti e i sapori.

I fenomeni di standardizzazione, omologazione, infatti, rischiano di mortificare e comprimere le piccole produzioni delle comunità che rappresentano un grande giacimento storico, culturale ed economico della nostra regione.

Un'importante, quindi, occasione per promuovere beni e prodotti che non hanno i requisiti per ottenere un marchio europeo o nazionale, ma che possono diventare volano per nuove iniziative imprenditoriali offrendo l'opportunità di mantenere in vita produzioni locali e piatti che, altrimenti, rischierebbero di scomparire.

Occorre ampliare la fascia dei consumatori di tali prodotti e l'esigenza di conoscere le peculiarità dei nostri comuni.

La De.Co., pur non essendo un marchio, è un'attestazione che lega un prodotto o una produzione a un luogo storico di origine e, al tempo stesso, costituisce un certificato che acquista un forte e significativo valore identitario per una comunità, rappresenta un riconoscimento concesso dalla locale amministrazione comunale ad un bene, ad un'attività, ad un prodotto strettamente collegato al territorio e alla sua comunità.

La procedura per il rilascio dell'attestazione di De.Co. viene espletata dai Comuni che, in attuazione del decentramento amministrativo, provvedono all'istituzione con delibera del Consiglio comunale, su apposita proposta della Giunta comunale. Sono, pertanto, i rappresentanti della comunità del territorio tutto a voler fortemente legare un prodotto o una produzione a quel luogo di origine, nel rispetto della storia e della tradizione.

Attraverso l'istituzione delle De.Co., ogni Comune, mediante una procedura semplice e lineare, può quindi conseguire importanti obiettivi:

- rilanciare e valorizzare la produzione locale, legata all'agroalimentare, all'enogastronomia con conseguente valorizzazione della dieta mediterranea riconosciuta patrimonio culturale immateriale dell'UNESCO, all'artigianato e la cultura storico popolare;

- promuovere il territorio attraverso le sue specificità produttive;

- salvaguardare il patrimonio culturale e le tradizioni locali dai processi della globalizzazione;

- ottenere il censimento dei prodotti locali e incentivare il marketing territoriale.

La Regione siciliana, conseguentemente, con l'istituzione di questo registro, predispone uno strumento fondamentale nel processo di conoscenza e valorizzazione del 'Made in Sicily'.

Nel dettaglio, con l'articolo 1 sono enunciate le finalità per cui si propone l'istituzione delle Denominazioni Comunali.

All'articolo 2 si definisce la natura dell'attestazione De.Co. e si forniscono le nozioni di prodotto tipico e prodotto tradizionale locale.

Con l'articolo 3 viene istituito, presso l'Assessorato regionale per le attività produttive, il Registro regionale prodotti De.Co. e si assegna il termine di 120 giorni per predisporre, da parte dello stesso assessorato, tutti gli adempimenti.

Con l'articolo 4 vengono previste iniziative per la diffusione del registro e con l'articolo 5 si completa prevedendo, appunto, che non vi siano oneri nuovi a carico del bilancio, ma, comunque, questa è la norma finale.

Presidente, ho concluso.

PRESIDENTE. Ci sono altri interventi in ordine alla discussione generale? Non ce ne sono. Votiamo il passaggio...

LANTIERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANTIERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, anche io avevo presentato un disegno di legge

che, identificato al numero 1036, riguarda la stessa materia, però non è stato enunciato. Se si poteva vedere...

PRESIDENTE. Vuole aggiungere la firma a questo disegno di legge?

LANTIERI. Perfetto. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Votiamo il passaggio all'esame degli articoli. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Art. 1
Finalità

1. La Regione siciliana promuove l'istituzione delle denominazioni comunali, (De.Co.), quale strumento per la salvaguardia, la tutela e la diffusione delle produzioni agroalimentari ed enogastronomiche territoriali, dell'artigianato, della biodiversità, nonché per la difesa della storia, delle tradizioni e dei saperi locali e la promozione delle specificità storiche e culturali dei territori comunali.

2. La De.Co. non è un marchio di qualità o di certificazione. Le denominazioni comunali sono istituite e disciplinate nell'esercizio delle funzioni proprie dei Comuni indicate all'articolo 118, comma 2, Cost. e all'articolo 2 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30 recante: "Norme sull'ordinamento degli enti locali".

3. Nel rispetto della normativa europea e nazionale in materia di protezione delle Indicazioni Geografiche e delle denominazioni di origine dei prodotti agricoli e alimentari, la presente legge promuove la conoscenza, mediante l'istituzione del Registro regionale di cui al successivo articolo 3, dei Comuni e dei relativi prodotti a denominazione comunale.

4. Non possono essere inclusi nel Registro regionale De.Co. i prodotti interessati da indicazioni geografiche (DOP-IGP-STG) nonché i prodotti inseriti nell'elenco di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173 (Disposizioni in materia di contenimento dei costi di produzione per il rafforzamento strutturale delle imprese agricole, a norma dell'articolo 55, commi 14 e 15, della legge 27 dicembre 1997, n. 449). Nel caso di riconoscimento europeo di un prodotto De.Co., nonché in caso di iscrizione nell'elenco di cui al predetto articolo 8 del d. lgs. 173/1998, la denominazione comunale decade automaticamente».

Non ci sono emendamenti. Lo pongo in votazione con il parere favorevole della Commissione e del Governo.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Art. 2
Definizione

1. La denominazione comunale De.Co., è una attestazione di identità territoriale, deliberata dal Consiglio comunale su proposta della Giunta comunale, che individua l'origine ed il legame storico culturale di un determinato prodotto con il territorio comunale.

2. Ai fini della presente legge si intendono per prodotti a denominazione comunale:

a) i "prodotti tipici", cioè quelli in cui si realizza la concomitanza di fattori riconducibili alla localizzazione geografica dell'area di produzione o alle relative tecniche di preparazione. Tale prodotto può derivare da attività agricola, zootecnica, pesca artigianale o dalla lavorazione e trasformazione di prodotti derivanti dalle stesse attività, ottenuto o realizzato sul territorio comunale, secondo modalità consolidate nei costumi e nelle consuetudini locali, anche mediante tecniche innovative che ne costituiscono il naturale sviluppo e aggiornamento. Per prodotto tipico si può intendere una ricetta o un prodotto ad alto valore storico della tradizione locale;

b) i "prodotti tradizionali locali", cioè quelli caratterizzati da metodi di lavorazione e trasformazione praticate su un territorio e consolidate nel tempo, per un periodo non inferiore ai venti anni.».

Comunico che non sono stati presentati emendamenti.

Con il parere favorevole della Commissione e del Governo lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Art. 3

Registro regionale telematico dei Comuni e dei relativi prodotti a denominazione comunale De.Co.

#

1. E' istituito presso l'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea il registro telematico dei Comuni e dei relativi prodotti a denominazione comunale De.Co. (di seguito registro regionale De.Co.) della Regione siciliana nel quale vengono iscritti i Comuni e i relativi prodotti che ottengono il riconoscimento di De.Co..

2. Entro 120 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, l'Assessore regionale per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea con proprio decreto, sentita la competente Commissione legislativa dell'Assemblea regionale siciliana, provvede a:

a) individuare gli Uffici dell'Amministrazione regionale incaricati della tenuta del registro regionale dei prodotti De. Co.;

b) definire le sezioni e i campi informativi del registro regionale De.Co.;

c) definire le procedure di iscrizione al registro regionale De.Co. e per l'aggiornamento dello stesso;

d) indicare, al fine di offrire orientamenti a tutte le amministrazioni comunali, procedure omogenee per l'attribuzione delle denominazioni comunali. A tal fine, il decreto definisce gli adempimenti che i comuni richiedono per il riconoscimento delle denominazioni comunali e indica i modelli dei disciplinari di produzione da adottare per ottenere il riconoscimento di prodotto a denominazione comunale;

e) istituire apposita sezione nella quale vengono iscritte le denominazioni comunali già disciplinate dai comuni alla data di entrata in vigore della presente legge;

f) istituire apposita sezione nella quale vengono iscritte le denominazioni comunali aventi valenza e area di produzione intercomunale in territori limitrofi;

g) indicare la forma grafica del logo del registro regionale De.Co. e a stabilirne le regole per la sua concessione;

h) definire le modalità di diffusione informativa e promozione del registro regionale De.Co.;

i) individuare le strategie di comunicazione atte a promuovere i prodotti iscritti nel registro regionale De.Co.;

l) definire gli ambiti di possibile conflitto con le Produzioni agroalimentari tradizionali (P.A.T.) nel caso di concomitanza di riconoscimento e le modalità di superamento degli stessi.».

Con il parere favorevole della Commissione e del Governo, lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Art.4

Iniziative per la diffusione e la promozione dei prodotti iscritti al Registro regionale telematico De. Co.

1. La Regione siciliana, nel perseguire le finalità della presente legge, valorizza i prodotti De.Co. iscritti nel Registro regionale telematico di cui all'articolo 3, testimonianza del territorio siciliano.».

Con il parere favorevole della Commissione e del Governo, lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Art. 5

Norma Finale

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge della Regione.»

Comunico che è stato presentato l'emendamento 5.1. Ne do lettura:

- emendamento 5.1:

«L'articolo 5 è sostituito dal seguente:

"Art. 5
Entrata in vigore

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione."»

Comunico che è stato, altresì, presentato l'emendamento aggiuntivo A.2 a firma degli onorevoli Fava, Lentini, Lo Curto, Calderone, Di Paola, D'Agostino, Sammartino, lo Giudice, Lupo. Ne do lettura:

- emendamento A.2,:

«Art.
Modifiche alla legge regionale 28 marzo 1995, n. 22

1. L'articolo 3 bis della legge regionale 28 marzo 1995, n. 22 è sostituito dal seguente:

"Art. 3-bis.
Norme in materia di nomine ed incarichi di competenza del Governo della Regione

1. Nei centottanta giorni antecedenti la scadenza naturale della legislatura regionale ai sensi dell'articolo 3 dello Statuto della Regione ovvero dopo il verificarsi di una causa di conclusione anticipata della legislatura regionale di cui agli articoli 8-bis e 10 dello Statuto della Regione, è fatto divieto al Presidente, alla Giunta ed agli Assessori della Regione, a pena di nullità, di procedere a nomine, designazioni o conferimenti di incarichi in organi di amministrazione attiva, consultiva o di controllo della Regione, in enti, aziende, comprese quelle di cui all'articolo 8 della legge regionale 14 aprile 2009, n. 5 e successive modificazioni, consorzi, agenzie, soggetti, comunque denominati, di diritto pubblico o privato sottoposti a tutela, controllo o vigilanza da parte della Regione, in società controllate o partecipate dalla Regione.

2. Al fine di garantire la continuità dell'azione amministrativa, nel caso di cessazione delle nomine, designazioni od incarichi nei centottanta giorni antecedenti la scadenza naturale della legislatura regionale ovvero dopo il verificarsi di una delle cause di conclusione anticipata di cui al comma 1, il Governo della Regione nomina i commissari straordinari, individuandoli prioritariamente nei soggetti la cui nomina, designazione od incarico è cessata nei predetti centottanta giorni o dopo il verificarsi di una delle cause di conclusione anticipata di cui al predetto comma 1. I commissari straordinari permangono in carica fino alla nomina dei titolari da parte del nuovo Governo della Regione che vi provvede non oltre il termine di centoventi giorni dalla data di proclamazione del Presidente della Regione neoeletto."».

2. In sede di prima applicazione le disposizioni di cui all'articolo 3 bis della legge regionale n. 22/1995, come modificato dal comma 1, si applicano a decorrere dalla data di approvazione della presente legge anche con riferimento alle nomine, designazioni o incarichi, la cui scadenza sia antecedente al termine di cui al comma 1 del predetto articolo 3 bis della legge regionale n. 22/1995, come modificato dal comma 1.»

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, io leggo un emendamento A.2 e un emendamento 5.1. Intanto, vorrei sapere se abbiamo finito con gli emendamenti aggiuntivi che non sono passati dalle Commissioni oppure se ne arriverà qualche altro, in maniera che mi possa preparare. Mi può dare intanto una risposta, Presidente?

PRESIDENTE. Assessore Cordaro, abbiamo solo questo.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Benissimo. Questo già è un dato di certezza per il Parlamento. Dopodiché sull'emendamento A.2, signor Presidente, io obiettivamente non avendolo mai visto prima di questo momento vorrei avere il tempo, anche perché non so neanche che tipo di materia tratta e se tratta le mie materie di pertinenza, se è attinente al disegno di legge che si sta votando, non ho la più pallida idea.

Quindi, signor Presidente, le chiedo una sospensione almeno di mezz'ora per capire di cosa stiamo parlando ed eventualmente per fare intervenire l'Assessore competente.

FOTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, Assessori, colleghi, parlo da deputato e componente del mio Gruppo parlamentare, ma, chiaramente, anche come sua omologa nel ruolo di gestione dell'Aula per quando presiedo.

Vorrei sottolineare che la trattazione del disegno di legge sulle De.Co., che chiaramente voterò favorevolmente, è materia totalmente ultronea da questo aggiuntivo e dalle disposizioni che già da tempo abbiamo in quest'Aula, che in materia perentoria nel ruolo di Presidente ci atteniamo a esercitare nonostante a volte siano richieste urgenti, necessarie o altro siamo stati sempre indotti a rifiutarne la distribuzione e prima della distribuzione trattarli eventualmente in una Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari, chiaramente, dalla mia Commissione "Attività produttive" questo emendamento abbastanza corposo non è passato.

Chiederei dei chiarimenti all'Assessore al ramo o ai presentatori per illustrarlo e capire se in passato è stato presentato in qualche Commissione e magari è stato trattato.

Quindi, io le chiedo di non trattare questo argomento, quanto meno di sospendere i lavori per potere avere anche con i nostri Uffici, con i miei collaboratori il modo di potere valutare la proposta emendativa.

TANCREDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TANCREDI. Grazie, Presidente. Vista la materia particolare dell'emendamento, credo che un approfondimento sia assolutamente d'obbligo, arrivo a dire che forse sarebbe d'obbligo anche una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari immediata per capire qual è l'intendimento dei Gruppi parlamentari, perché è ovvio che se dovesse passare la possibilità di far portare avanti questo tipo di materia in un disegno di legge che, chiedo agli Uffici se c'è una minima attinenza, probabilmente si aprirebbe un varco che nella prossima Finanziaria, probabilmente, determinerebbe

molti, molti problemi sia in Commissione che in Aula perché, a mia memoria, nelle ultime due legislature mai un emendamento del genere era stato reso ammissibile durante i lavori parlamentari. Grazie.

PRESIDENTE. Ci sono altri interventi?

ARICO'. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARICO'. Signor Presidente, soltanto per capirlo meglio, vorrei anche che potesse essere illustrato. Vedo come primo firmatario non so se l'onorevole Fava o l'onorevole Calderone o l'onorevole Lentini, non so chi è il primo tra i firmatari. Presidente, per capire se possiamo procedere con questo emendamento che capisco tende a bloccare le nomine fino ad oggi fatte, quindi, anche i sottoscrittori...

PRESIDENTE. Onorevole Aricò...

ARICO'. Allora, lei lo sa meglio di me, quindi probabilmente l'ha studiato!

PRESIDENTE. L'ho studiato perché dovevo leggerlo per sapere se ammissibile o meno, per questo, non per altro!

ARICO'. Sì, ma io che gli ho dato un'occhiata velocemente devo dire che ancora lo vorrei comprendere meglio, Presidente, anche perché non mi sembra materia attinente al disegno di legge che stiamo votando e, quindi, Presidente vorrei capire anche se gli Uffici, se il Segretario generale ritiene che sia ammissibile un emendamento di questo tipo che non sia passato nelle Commissioni di competenza, non so se le Commissioni sono la I Commissione o altra Commissione.

Poi, Presidente, le chiedo formalmente una cosa: la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari la dobbiamo continuare a fare o evitiamo di riunirla d'ora in poi? Perché la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per questa sessione non è stata convocata e gradirei, Presidente, formalmente, visto i lavori d'Aula, che l'Ufficio di Presidenza decida una volta convocata la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, per capire se è intenzione della Presidenza convocare d'ora in poi la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari o fare delle riunioni informali per decidere i lavori d'Aula. Grazie.

AMATA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATA. Grazie, Presidente, semplicemente per ribadire quanto detto già da altri colleghi e cioè che questo emendamento non è assolutamente, a mio modo di vedere, assimilabile al disegno di legge che stiamo trattando, peraltro è una materia abbastanza complessa e, quindi, le chiedo, a nome del Gruppo parlamentare di Fratelli d'Italia, una sospensione d'Aula per poterlo quanto meno leggere, visto che alla nostra attenzione giunge in questo momento.

Peraltro, ritengo che, qualora la prima parte dell'emendamento possa essere trattata non oggi, ripeto, perché questo disegno di legge non lo consente a mio modo di vedere, ma anche in un altro momento sicuramente la seconda parte, il secondo articolo non mi sembra assolutamente perseguibile, quindi, potrebbe essere impugnabile.

Per cui, le chiedo una sospensione dei lavori d'Aula per potere conferire con il mio Gruppo parlamentare e leggere con attenzione questo emendamento che è abbastanza articolato. Grazie.

PRESIDENTE. Qualche altro chiede di intervenire? Qualcuno dei firmatari intende illustrare questo emendamento?

CALDERONE. Votiamo, Presidente.

PRESIDENTE. Calma! Calma! Come dice, onorevole Calderone? Parli al microfono, scusi, non ho capito.

CALDERONE. La invito a passare alle operazioni di voto.

PRESIDENTE. Allora, onorevoli colleghi, ci sono dieci minuti di sospensione perché i colleghi debbono leggere attentamente la norma ed anche comprendere il riferimento...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Lascia perdere, non ti preoccupare.
La seduta è sospesa e riprenderà alle ore 17.10.

(La seduta, sospesa alle ore 17.00, è ripresa alle ore 17.10)

La seduta è ripresa.

ASSENZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASSENZA. Signor Presidente, io sono venuto in Aula con un ordine del giorno ben preciso.

PRESIDENTE. Si può togliere per favore la mascherina? Perché non si sente bene.

ASSENZA. Mi autorizza lei, lo faccio. Dicevo, sono venuto in Aula, così come gli altri colleghi, per discutere un ordine del giorno ben prefissato. Nell'ambito di questo ordine del giorno, si è deciso di dedicare l'attenzione di quest'Aula parlamentare al disegno di legge che riguarda il Registro telematico regionale dei Comuni e i relativi prodotti a denominazione comunale De.Co., disegno di legge che è stato regolarmente elaborato, presentato, emendato, discusso nella III Commissione, quella delle 'Attività produttive', presieduta dall'onorevole Ragusa, e che ha completato il suo *iter* approdando oggi in Aula.

Oggi in Aula non troviamo emendamenti su questo testo e su questa materia, ma troviamo un emendamento aggiuntivo che la Signoria Vostra, che presiede autorevolmente oggi quest'Aula, mi spiegherà che attinenza abbia e in che modo possa collegarsi a questo disegno di legge.

Non solo, signor Presidente, se questa nostra attività parlamentare ha un senso, le consuetudini diventano legge, che regolano l'attività parlamentare e, quindi, ricordo a me stesso che tutti gli emendamenti che sono, non solo fuori testo, ma fuori materia, per prassi consolidata, quindi, diventa normativamente obbligatoria, vengono rimandati alle Commissioni di merito, che mi perdoni, in questo caso, non è sicuramente la III, 'Attività produttive', semmai la I, quella degli 'Affari istituzionali', di cui lei fa autorevolmente parte, come anche io, sia pure con minore autorevolezza

della sua, che dovrà esaminarla, eventualmente discuterla, emendarla e, nel caso, approvarla, per poi portarla all'attenzione di quest'Aula.

Io chiedo, quindi, che con tutta serenità non si vogliano stravolgere quelli che sono i capisaldi di una normale attività dialettica che, però, non può mai trascendere, perché oggi il clima da occupazione militare di quest'Aula non mi piace assolutamente; gli inviti a votare senza dibattito men che meno; gli inviti a troncarsi qualsiasi attività che non sia quella normale che ciascuno di noi è tenuto a fare per onorare appieno il suo mandato, veramente è una brutta atmosfera quella che stiamo vivendo qui, non è da questo Parlamento.

Allora, signor Presidente, un po' di ragionevolezza, il rispetto delle regole. Questo emendamento lei lo deve dichiarare inammissibile "tout court", perché non ha nessuna attinenza con l'argomento di cui ci stiamo occupando, può, se lo ritiene, anche stralciarlo, mandarlo alla Commissione per il suo esame, dopo di che se ne discuterà, si approfondirà e quant'altro. E, poi, credetemi, e lo dico a "denti stretti", se lo scopo che volete ottenere è quello di cui si parla nei giornali, allora, non l'avete nemmeno saputo scrivere. Grazie, signor Presidente.

SAVARINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVARINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intanto, volevo preannunciare nel merito la mia volontà di sottoscrivere l'emendamento. Nel merito, infatti, condivido pienamente l'emendamento e ritengo che anche il Governo ritenga che sia assolutamente in linea con un'azione di politica di trasparenza sulle nomine che questo Governo ha fatto a più alti livelli, com'è stato – tra l'altro – riconosciuto anche da autorevoli esponenti del Governo nazionale che non appartengono alla compagine di Governo regionale. È stato riconosciuto per diversi sottogoverni che in questi anni hanno cambiato volto alle partecipate, alle società di questa Regione siciliana, per cui è in dubbio che il Governo Musumeci, io me ne faccio interprete, ma sono convinta che se gli Assessori avessero il tempo di studiare il merito dell'emendamento condividerebbero, come condivido io, la bontà di questo emendamento.

L'unica cosa che sottoscrivo, insieme ai colleghi che sono intervenuti prima, è che proprio perché questo emendamento è assolutamente da condividere da parte di tutti, maggioranza e opposizione, compreso il Movimento che ho l'onore di rappresentare, quindi, il Movimento "Diventerà Bellissima", è opportuno che faccia un percorso che sia dignitoso rispetto alle regole parlamentari e non all'interno di un disegno di legge che tutti noi abbiamo voluto e abbiamo sostenuto in III Commissione e poi in Aula, che riguarda, e ha giustamente e deve avere risonanza anche esterna, i prodotti di denominazione comunale. Un percorso che ha visto protagonista la collega Cannata, ma che ha condiviso con tutti noi deputati.

Quindi, le chiedo, ma con grande rispetto per la volontà dei colleghi che – ripeto – condivido, per cui chiedo di apporre anche la mia firma, che questo emendamento faccia un percorso che sia sano nel rispetto del Regolamento dell'Assemblea, nel rispetto dell'ascolto delle altre voci, comprese quelle del Governo, che non ho avuto il tempo ed il modo di conoscere, se non "fuorisacco", senza passare dalla Commissione ed in un disegno di legge che è materia diversa.

Se lei, quindi, ha la bontà, com'è stato fatto anche in molte altre circostanze, in questi quattro anni, di rimandarlo nella Commissione di merito, che credo sia la I, sono certa che anche i colleghi la miglioreranno, lo sottoscriveranno e verrà qui in Aula condiviso da tutti. Grazie, signor Presidente.

PALMERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALMERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sottoscrivo questo emendamento che, chiaramente, più che avere un'importanza politica in questo momento ha anche un'importanza tecnica, visto che, come anche altri colleghi della maggioranza stanno sottolineando, le diverse sentenze che parlano della necessità di rimettere ordine a questa materia, probabilmente, con una norma, ad esempio, sulle varie società ed enti, non è soltanto nell'ambito di una società di trasporto, oltre che nell'ambito sanitario, si tratta, appunto, di superare la questione fiduciaria, che deve riguardare soltanto i dirigenti generali a strettissimo contatto con gli Assessori.

Quindi, questa cosa dovrebbe valere in generale, non soltanto per gli ultimi mesi. Non si può che firmare, sottoscrivere e votare quest'emendamento. Sottoscrivo, quindi, anch'io lo stesso. Grazie.

ARICO'. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARICO'. Signor Presidente, onorevoli colleghi, quando ho preso la parola perplesso su questo emendamento, soprattutto per la legittimità dell'emendamento stesso, rileggendo l'articolo 112 del Regolamento interno, al comma 3, che recita così: "Possono essere presentati emendamenti strettamente attinenti all'oggetto del disegno di legge in discussione. Tali condizioni si applicano anche alla presentazione di emendamenti da parte della commissione e del Governo", cosa che di fatto non c'è stata, né da parte della Commissione né dal Governo, però, essendo un grande *sponsor* del Governo Musumeci fin dall'inizio della legislatura, da quando ha incominciato a lavorare, non posso che apprezzare questo genere di emendamento perché i sottoscrittori e tutti i Gruppi parlamentari, anche di opposizione, che hanno voluto sottoscrivere questo emendamento, e mi fa piacere, hanno voluto cristallizzare, in parte, tutte le nomine fino ad oggi fatte dal Governo Musumeci e dal Presidente della Regione e, ad oggi, possiamo soltanto constatare questo grande apprezzamento del buon lavoro condotto dai soggetti che, fino ad oggi, hanno guidato i ruoli chiave del sottogoverno regionale, delle aziende, dei consorzi, delle agenzie, sia di diritto pubblico che di diritto privato.

Signor Presidente, il nostro Gruppo parlamentare, quindi, è assolutamente favorevole, ci dispiace che una legge così importante, che avrebbe dovuto essere dibattuta nelle Commissioni di competenza sia arrivata con un emendamento così, volante, senza discussioni preliminari, perché anche noi avremmo voluto partecipare alla stesura di questo testo.

Quindi, signor Presidente, voteremo favorevolmente, però, che rimanga agli atti quanto detto sulla legittimità del testo che noi stiamo approvando, perché, di fatto, stiamo creando un precedente anche pericoloso per il buon andamento dei lavori da qui a seguire.

TANCREDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TANCREDI. Signor Presidente, grazie per la parola. Io chiedo agli Uffici i profili economici, da componente della Commissione "Bilancio"...

PRESIDENTE. Onorevole Tancredi, l'emendamento lo dichiara ammissibile la Presidenza, gli Uffici non c'entrano.

TANCREDI. Sì, io chiedo il profilo economico...

PRESIDENTE. Ma non possono rispondere gli Uffici.

TANCREDI... e chiedo l'ammissibilità sotto il profilo costituzionale di questo emendamento, perché voglio che gli Uffici mi spieghino la funzionalità di questo emendamento rispetto a quello che è costituzionalmente garantito nell'attività amministrativa.

Lo chiedo per un motivo molto semplice, perché, in passato, purtroppo, le attività d'Aula fatte con emendamenti volanti hanno visto delle impugnative che hanno ridotto di molto la considerazione che questo Parlamento ha avuto a livello nazionale. Vorrei evitare di incorrere in un'altra impugnaviva.

PRESIDENTE. Onorevole Tancredi, lo dichiara questa Presidenza che l'emendamento è ammissibile e costituzionale.

LO GIUDICE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO GIUDICE. Grazie. Signor Presidente, Assessori, onorevoli colleghi, io sono tra i sottoscrittori di questo emendamento e non poteva essere altrimenti, al di là di quella che è la mia posizione rispetto al proponente, che è l'onorevole Tommaso Calderone, siamo distinti e distanti, per carità di Dio, però, le norme di buon senso, senza alcun dubbio, devono essere sostenute, votate e portate avanti e di questo non vi è alcun dubbio.

Esprimo anche la mia assoluta solidarietà all'onorevole Tommaso Calderone, nella sua qualità di Presidente di Gruppo parlamentare, prima, oggi non lo è più, perché ritengo che...

(Intervento fuori microfono)

LO GIUDICE. No? Lo è ancora.

PRESIDENTE. Onorevole Lo Giudice, lei è arrivato in ritardo; ho fatto comunicazione adeguata a chiarire l'episodio. Onorevole Lo Giudice, concluda, per favore.

LO GIUDICE. Signor Presidente, non concludo, ho iniziato ora, quindi, non concludo, mi faccia intervenire.

Stavo dicendo che esprimo, comunque, la solidarietà all'onorevole Calderone, e lo ribadisco, per quelli che sono stati gli eventi che si sono succeduti nelle ultime ore, che sicuramente non riguardano il mio partito, ma che ritengo non siano assolutamente edificanti.

Rispetto a questa norma, però, prendo atto di un fatto che oggi è bello vedere che la norma sia condivisa non solo da quelli che sono gli esponenti, i presentatori, non solo da quelli che sono gli esponenti dell'opposizione, com'è giusto che sia, ma anche dai componenti della maggioranza. Certo, mi verrebbe da chiedere, però, anche quello che è accaduto in questi anni e se effettivamente si è operato in tal senso.

Mi viene da pensare a Troina e a qualche altro posto dove sicuramente le azioni che si sono portate avanti dal Governo regionale non sono sicuramente edificanti e non si muovono sicuramente in questa direzione e siccome bisogna essere seri, soprattutto nei confronti della Sicilia e dei siciliani, vede, caro Presidente, oggi dire che siamo tutti d'accordo, a pochi mesi dalle elezioni, è bello, fa piacere, lo condividiamo tutti, per carità di Dio, però, allo stesso tempo, dovremmo avere anche la bontà di ricordarci la storia e quello che si è succeduto nei tempi e negli eventi.

Se questa norma oggi è una norma di buon senso lo è semplicemente per un fatto, perché allo stato attuale andare a modificare quello che è l'assetto originario e, quindi, andare a modificare Direttori

generali e quant'altro di vari enti, a sei, sette mesi dalle elezioni, rappresenta una sorta di *shopping* elettorale che credo la Sicilia oggi debba assolutamente risparmiarsi.

Per questo motivo, signor Presidente, annuncio il mio voto favorevole all'emendamento che anch'io ho sottoscritto.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Lo Giudice.
Ha facoltà di parlare l'onorevole Pagana.

PAGANA. Grazie, signor Presidente, intanto, volevo ringraziare la III Commissione e l'onorevole Cannata, in qualità di relatrice di questo disegno di legge che stiamo per votare, sull'istituzione del Registro telematico dei Comuni e dei relativi prodotti a denominazione comunale De.Co.

E' un grande passo avanti. Questo Parlamento in questa occasione ha dimostrato di essere vicino ai cittadini siciliani, di essere vicino alle Amministrazioni comunali che tra le mani hanno veri e propri tesori, vere e proprie eccellenze da promuovere e, quindi, la politica da una mano ai cittadini, ma se facciamo parlare bene di noi, allo stesso tempo, riusciamo ad infilare nel testo un qualcosa che non c'entra assolutamente niente, quindi, a saperlo prima, avrei presentato anche un emendamento aggiuntivo che avrebbe riguardato, non so, tante delle numerosissime questioni che siamo chiamati ad affrontare.

Peccato, appunto, che non lo sapevo prima, mi ero illusa che un emendamento dovesse essere attinente ad un testo di legge, mi ero illusa che un emendamento dovesse essere discusso prima nelle Commissioni di merito e poi in Aula, dovesse essere affrontato da tutti, studiato, ponderato, dibattuto perché questa è un'Aula in cui si dibatte nel merito e, invece, assistiamo a questa simpatica scena.

Chiaramente è un emendamento che abbiamo letto con attenzione e, naturalmente, voteremo un emendamento... mi fa piacere che il Presidente Micciché, Presidente Di Mauro mi fa piacere che il Presidente Micciché resti dietro lo scranno e decida - poi magari vorrei capire perché - di non presiedere stando, appunto, là dietro, nonostante abbiamo qualche elemento per esprimere perplessità...

(Brusìo in Aula)

PAGANA. Signor Presidente, però, così è impossibile!

PRESIDENTE. Ha ragione. Onorevole D'Agostino, per favore, colleghi, ascoltiamo l'onorevole Pagana che interviene.

PAGANA. Quindi, abbiamo chiaramente qualche perplessità sulla costituzionalità o meno di questo emendamento. Detto ciò, che molti dei ruoli apicali nelle partecipate della Regione possano essere mantenuti, perché no? Ci sono profili di alto livello. Chiaramente sono stati riconosciuti anche da tutti i deputati che hanno firmato, sottoscritto e difeso questo emendamento.

Poi, signor Presidente, sui giornali, purtroppo, ne abbiamo lette di ogni su questo blocca nomine, che addirittura entrerebbe in vigore già da subito, ma tutte queste polemiche non sfiorano me, non sfiorano chiaramente i deputati, perché, si sa, gli antichi avevano sempre ragione e uno dei detti antichi a cui sono molto affezionata è "*U lupu di mala cuscenza comu opera pensa!*". Grazie.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, io desidero rassegnare all'Aula il convincimento del Governo circa la bontà nel merito dell'emendamento che è stato presentato.

Mi fa specie però - lo devo dire, perché ho avuto difficoltà, e ancora ora non lo comprendo - signor Presidente, però se lei riterrà di metterlo al voto, è chiaro che i rappresentanti del Governo voteranno favorevolmente, il tema legato al secondo comma, perché nessuno ce l'ha spiegato obiettivamente, siccome si fa solo riferimento a delle leggi, se qualcuno ce lo spiegasse ne sarei grato, anche perché resterebbe agli atti.

Evidentemente, onorevoli colleghi, questo emendamento è la prova più lampante, direi plastica della bontà delle nomine del Governo Musumeci perché, altrettanto evidentemente, se l'Aula desidera con questo voto che coloro che sono stati nominati restino fino alla fine di questa legislatura è perché sono certi, anche in prospettiva, che hanno bene operato e che continueranno a farlo fino alla fine di questa legislatura.

L'unica cosa che mi sento di dire, signor Presidente, e lo lascio alla sua valutazione, fermo restando la bontà quindi nel merito, nel metodo è giusto che io dica che noi oggi scriviamo una pagina e siccome questa pagina la gestisce - come ha correttamente detto rispondendo all'onorevole Tancredi - il Presidente dell'Assemblea *pro tempore* questa è pagina macchiata, perché nulla sarebbe cambiato se non l'unanimità del voto se questo emendamento, seguendo il percorso istituzionale corretto, fosse andato nella Commissione di merito.

Ricordo al Presidente e a tutti i colleghi che perfino un emendamento presentato dal Governo nei termini che riguardava una modifica richiesta dalla Corte costituzionale, un mese fa, onorevoli colleghi, e su cui tutti eravamo d'accordo, non fu fatta votare dal Presidente Micciché, che mi dispiace non ci sia, ma la figura della Presidenza è impersonale, perché non era passata dalla Commissione di merito.

Un altro emendamento che riguardava un'indicazione tassativa della Corte dei conti con le stesse ragioni, perché non era passato dalla Commissione di merito, non fu fatto votare dal Presidente Micciché e fu approvato la settimana dopo.

Vorrei che fosse chiaro, e vorrei che restasse agli atti, quindi, la posizione del Governo che nel merito è assolutamente d'accordo con questo emendamento, perché è un emendamento di trasparenza che ci vede promotori, e bene ha detto l'onorevole Savarino, ma il metodo, colleghi, quello ce lo portiamo per sempre, perché questo emendamento, e con queste firme, resteranno nella storia, non soltanto di questa legislatura, ma nella storia di questo Parlamento.

Quindi, io mi rimetto alla decisione che conosco essere assolutamente inappellabile del Presidente, qualora lei lo decida, lo faccia votare, voterò a favore, ma resterà agli atti il percorso che poteva e che ancora può essere corretto e gestito meglio.

Grazie, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione. Onorevoli colleghi, abbiamo concluso con il Governo perché nessuno ha chiesto di intervenire.

Con il voto favorevole del Governo pongo in votazione l'emendamento A.2.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'emendamento 5.1, sostitutivo dell'articolo 5, che è l'entrata in vigore della norma. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa alla votazione finale.

ARICO'. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Poco fa l'ha fatta la dichiarazione di voto, comunque, la ripeta, l'ascolteremo con piacere. Ne ha facoltà.

ARICO'. Signor Presidente, onorevoli colleghi, noi avevamo posto dei quesiti. La bontà dell'emendamento politicamente l'abbiamo sostenuta, l'abbiamo votato, eravamo tutti d'accordo, però mi farebbe piacere ribadire un concetto, quello della costituzionalità.

L'ha sollevato prima l'onorevole Tancredi, facendo riferimento all'articolo 97 della Costituzione, e vorrei che gli Uffici potessero verbalizzare quanto sto leggendo: *'I pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione. Nell'ordinamento degli uffici sono determinate le sfere di competenza, le attribuzioni e le responsabilità proprie dei funzionari'*.

Quindi, rispetto a quanto abbiamo votato - posto che siamo estremamente favorevoli al testo e anche all'emendamento - vorrei che questo quesito che pongo, che ho posto io ora e qualche collega precedentemente, fosse scritto a verbale per le valutazioni che faremo successivamente.

PRESIDENTE. Allora, per quanto riguarda la questione relativa a questo emendamento, mi corre l'obbligo fare qualche chiarimento.

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Cracolici)

PRESIDENTE. No, la prego, onorevole Cracolici. Siccome qui si dice una cosa ad inizio di seduta poi, pian pianino, si cambia, adesso siamo tutti favorevoli, però si tira fuori una costituzionalità, dico all'onorevole Aricò, all'onorevole Tancredi e agli altri onorevoli, che hanno manifestato nel corso degli interventi alcune perplessità, che prima di tutto esiste già una legge che è del 1995, modificata nel 2017, su quel percorso abbiamo innestato termini diversi.

Questo perché riteniamo che sia giusto che prima delle elezioni non si alteri il consenso elettorale e perché - onorevole Aricò, me lo consenta - senza toccare, come ha ricordato l'onorevole Cordaro, alcuna nomina che è stata fatta dal Governo, continua, continua a lavorare e, rispetto a questo, noi siamo chiamati oggi anche a stabilire un percorso che l'onorevole Cordaro, più volte, ha reclamato.

Che cosa vuol dire il secondo comma? Vuol dire che, in prima applicazione, questa norma non sarà applicata soltanto tenendo conto dei 180 giorni, ma entrerà in vigore immediatamente.

Questo è quanto io devo comunicare, rappresentando che, comunque, questa Presidenza, quando lo ritiene, a sua insindacabile decisione, può ovviamente ammettere qualsiasi emendamento anche diverso rispetto al testo.

Votazione finale del disegno di legge "Istituzione e disciplina del Registro telematico regionale dei Comuni e dei relativi prodotti a denominazione comunale De.Co." (n. 851/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale del disegno di legge "Istituzione e disciplina del Registro telematico regionale dei Comuni e dei relativi prodotti a denominazione comunale De.Co." (n. 851/A).

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Arancio, Aricò, Barbagallo, Bulla, Cafeo, Cannata, Caputo, Caronia, Catanzaro, Ciancio, Compagnone, Cordaro, Cracolici, D'Agostino, Damante, De Luca, Di Mauro, Di Paola, Fava, Foti, Galvagno, Genovese, Grasso, Gucciardi, Lentini, Lo Curto, Lo Giudice, Lupo, Mancuso, Marano, Pagana, Palmeri, Pullara, Ragusa, Sammartino, Savarino, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Ternullo, Trizzino, Turano, Zafarana, Zitelli, Zito.

Votano no:

Astenuti: Tancredi.

Richiedenti:

Assenti: Arancio, Campo, Cappello, Catalfamo, Dipasquale, Falcone, Laccoto, Lagalla, Mangiacavallo, Miccichè, Musumeci, Pellegrino, Savona, Tamajo.

Non votanti: Assenza, Calderone, Di Caro, Figuccia, Gallo, Galluzzo, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Papale.

Sono in congedo: Arancio, Campo, Cappello, Catalfamo, Laccoto, Mangiacavallo.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	56
Votanti	46
Maggioranza	24
Favorevoli	46
Contrari	0
Astenuti	1

(L'Assemblea approva)

Onorevoli colleghi, abbiamo iniziato questa seduta in assoluta tranquillità, poi c'è stata la discussione su questo emendamento e l'onorevole Cordaro, in via riservata, si è rivolto a questa Presidenza con fare minaccioso, come se avessimo proposto qualcosa non solo di incostituzionale, ma anche qualcosa di chissà quale danno avrebbe provocato al Governo.

Finito di discutere con me, io, ovviamente, sorrido di fronte all'onorevole Cordaro, perché lo conosco bene, vuole alzare i toni, ma non c'è nessuna cosa di natura politica, un fatto così, tanto per lasciare traccia di un comportamento che non è consono, poi si rivolge alla Segreteria generale dicendo al Segretario generale: "*Poi ne terremo conto nei tuoi confronti!*". Onorevole Cordaro, siamo in un Parlamento e non le è consentito rivolgersi a questa Presidenza in questi termini.

La seduta è tolta.

La seduta è tolta alle ore 17.40 (*)

(*) *L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura

XXVII SESSIONE ORDINARIA

328^a SEDUTA PUBBLICA

Martedì 22 marzo 2022 – ore 16.00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

II - VOTAZIONE FINALE DEL DISEGNO DI LEGGE:

- “Schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell’articolo 18 dello Statuto della Regione siciliana, recante ‘Modifiche al decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155 – Nuova organizzazione dei tribunali ordinari e degli uffici del Pubblico Ministero, a norma dell’articolo 1, comma 2, della legge 14 settembre 2011, n. 148.’” (n. 1088/A)

III - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell’articolo 18 dello Statuto della Regione recante ‘Modificazioni alla legge 21 novembre 2000 n. 353’.” (1057/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Savarino

- 2) “Norme in materia di acque termali”. (n. 235-945-962 Stralcio I-IV COM/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Lo Curto

XVII LEGISLATURA

327^a SEDUTA

16 marzo 2022

- 3) “Norme in materia di semplificazione amministrativa e digitalizzazione della pubblica amministrazione. Disposizioni varie.” (nn. 774-443-485/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Ciancio

- 4) “Norme per l’accesso al lavoro dei non vedenti e dei disabili. Modifiche alla legge regionale 7 maggio 1976, n. 60.” (n. 991/A)

Relatore: on Sammartino

VICESEGRETARIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

Allegato A**Annunzio di interrogazioni**

- Con richiesta di risposta orale presentate:

N. 2580 - Iniziative per la salvaguardia dell'integrità del tracciato e dei luoghi attraversati dalla Targa Florio.

«All'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

Rete Ferroviaria Italiana, nell'ambito del più generale progetto che prevede il raddoppio della ferrovia Palermo-Catania-Messina, adesso inserito tra le opere infrastrutturali del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) (e anche del PNIEC), ha avviato le procedure per l'approvazione del progetto che riguarda la direttrice Fiumetorto (PA) - Lercara Friddi (PA) (di circa 30 Km) che si svilupperà attraverso un nuovo tracciato con doppio binario;

in data 21 gennaio 2022 RFI, quale amministrazione procedente, ha indetto una conferenza dei servizi in modalità asincrona inviando agli enti e alle Amministrazioni interessate gli elaborati progettuali e fissando il termine per l'espressione dei pareri a 90 giorni (21 aprile 2022). Nello stesso tempo ha avanzato al Ministero per la transizione ecologica richiesta di Via con deposito avvenuto il 26 gennaio 2022/1 con la fissazione del termine per la espressione delle osservazioni da parte del pubblico al 12 marzo 2022;

tra le opere connesse al tracciato ferroviario è prevista la soppressione del passaggio a livello sulla SS 113 all'altezza del bivio che incrocia la SS 120 nei pressi di Floriopoli (PA), con la realizzazione di un viadotto che, partendo sotto il bivio di Sciara (PA), attraversa la vallata del Torto, scavalca il fiume e il nuovo tracciato ferroviario, per terminare a ridosso di Floriopoli, dov'è prevista la costruzione di una grande rotonda, di una nuova strada e il consolidamento massiccio del costone, evidentemente soggetto a frane, ma che mai hanno interessato la SS 120;

l'ipotizzato viadotto stradale con i suoi svincoli e le sue rotonde impatta violentemente nella vallata del fiume Torto attraversando fertili terreni agricoli attivati a colture di pregio e, soprattutto, interferisce con il complesso di Floriopoli e con il tracciato della Targa Florio che in quell'area si sviluppa sulla SS 113 e sulla SS 120;

è prevista, altresì, la realizzazione di una nuova strada per congiungere la stazione Valle del Torto (che attualmente non esiste) alla SS 120, vicino all'abitato di Cerda (PA), ma nel territorio di Termini Imerese (PA). Anche qui, l'impatto con il tracciato della Targa Florio è notevolissimo, con la costruzione di varianti e rotonde;

considerato che:

occorre tenere presente la straordinaria importanza della Targa Florio nella storia della nostra Regione e dei luoghi cui essa è strettamente legata. 'Targa Florio' e 'Floriopoli' sono brand conosciuti e apprezzati nel mondo intero. Nel loro nome si svolgono ogni anno decine di iniziative che richiamano persone da tutto il mondo, non solo per le manifestazioni motoristiche, ma anche per l'utilizzo dei luoghi da parte di primarie case automobilistiche, ad esempio per la presentazione di nuovi modelli;

l'articolo 1 della legge regionale n. 9 del 2002 e successive modificazioni prevede: 'Quale riconoscimento per il contributo dato dalla Targa Florio alla positiva diffusione dell'immagine della Sicilia nel mondo, la manifestazione automobilistica 'Targa Florio', ideata nel 1906 da Vincenzo Florio, è dichiarata patrimonio storicoculturale della Regione Siciliana unitamente ai circuiti storici piccolo (72 km); medio (108 km) e grande (148 km) della Targa Florio ed alle antiche tribune di Floriopoli, ubicate in contrada Quaranta Salme a Termini Imerese';

nel rapporto ambientale presentato da Rfi a corredo della procedura di Via, nella parte relativa ai beni materiali e patrimonio culturale, Floriopoli non viene presa in considerazione, né si fa menzione della legge regionale di tutela;

nel 2004, Rfi aveva proposto un viadotto stradale simile all'attuale nell'ambito del progetto di velocizzazione della linea PA/AG. Quel progetto fu bocciato dal Consiglio comunale di Termini Imerese, contestato anche da Anas e fu, allora, accantonato;

il Comune di Termini Imerese e la Città metropolitana di Palermo, insieme ad altri enti tra cui l'Aci, stanno dialogando per rilanciare il progetto di realizzazione di un parco tematico a Floriopoli dedicato al motorismo e alla Targa su citata, che potrebbe costituire un grande attrattore turistico-culturale e non solo, diventando un fattore di sviluppo decisivo del territorio e dell'intera Regione;

per sapere:

se sia a conoscenza del progetto Rfi e delle relative procedure avviate e quale sia la sua valutazione;

come intenda far valere, già nella fase di Via, le prerogative della Regione siciliana titolare del vincolo apposto sui tracciati della Targa Florio;

se non ritenga che con Rfi debba essere avviato un confronto per l'adozione di soluzioni progettuali che consentano la salvaguardia dell'integrità del tracciato e dei luoghi attraversati dalla Targa Florio.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI - ARANCIO
BARBAGALLO - DIPASQUALE - CATANZARO

N. 2581 - Iniziativa urgente presso Rete Ferroviaria Italiana (RFI) sui lavori di realizzazione del raddoppio ferroviario tra Taormina (ME) e Giardini Naxos (ME).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

i lavori di inizio per la realizzazione del raddoppio ferroviario, previsti dal 9 marzo 2022, rischiano di creare per sei o sette anni il caos viario, in un'arteria importante di collegamento, tra Taormina (ME) e Giardini Naxos (ME);

il progetto iniziale prevedeva la realizzazione di una strada alternativa per il passaggio dei mezzi pesanti interessati per la creazione della struttura. Si era programmato l'utilizzo di una strada adiacente il torrente Santa Venera, già esistente, a cui necessita solo il livello del terreno, in quanto non asfaltato;

parrebbe che il progetto iniziale dei lavori da eseguire sia stato modificato dalle Ferrovie dello Stato;

considerato che:

tale modifica creerà un eccessivo flusso viario per il territorio circostante con notevolissimi disagi soprattutto nella zona Trappitello, dove convergerebbero i mezzi pesanti impegnati nei lavori per diversi anni, in un territorio in cui da troppo tempo si sperava in una circonvallazione che potesse alleggerire la pressione veicolare lungo la frazione taorminese;

l'area deputata a cantiere prevista da Santa Venera sino alle spalle delle case popolari potrebbe non essere realizzata. Da qui, scaturisce il disappunto in previsione dei disagi futuri, poiché dietro le case popolari esiste un terreno incolto di circa 200 metri lineari. Necessiterebbe, pertanto, solo affittare il terreno incolto e creare una pista per arrivare sul Santa Venera in modo da snellire così il flusso viario circostante;

per sapere se non ritengano di dover intervenire con i vertici della Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (RFI), che si occupa della gestione dell'infrastruttura ferroviaria, al fine di analizzare l'intera area circostante, così come su descritta, e trovare la soluzione alternativa, già esistente, per il percorso dei mezzi pesanti al fine di scongiurare l'ulteriore ed eccessivo flusso viario dell'intero territorio in un'arteria già congestionata di per sé da anni.»

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

CALDERONE

N. 2583 - Provvedimenti relativi alla mancata trasparenza presso l'acquedotto consortile 'Biviere' di Monreale (PA).

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per l'economia, premesso che:

a Monreale (PA) opera l'acquedotto consortile 'biviere' con il compito istituzionale di garantire l'approvvigionamento idrico in alcune aree ricadenti nei territori dei Comuni di Monreale e di Palermo;

l'ente pubblico è diretto da un Presidente e da un Consiglio di amministrazione composto da componenti indicati dalle Amministrazioni comunali di Monreale e di Palermo;

tale ente è di notevole importanza sia perché destinatario di risorse pubbliche e di introiti derivanti dai consumi idrici che per la realizzazione di interventi di miglioramento di reti idriche;

considerato che:

da diverso tempo, l'ente è al centro di questioni di natura politica, a seguito di incarichi di consulenza assegnati a soggetti che rivestono cariche elettive nel Consiglio comunale di Monreale e, in ultimo, per un bando per la selezione di un funzionario amministrativo, con un incarico annuale per l'importo di euro 45 mila circa;

tra l'altro, parrebbe che, nel tempo, il Consiglio di amministrazione sia stato composto da soggetti indicati dal Comune di Monreale, già candidati nelle liste a sostegno della attuale Amministrazione e non risultati eletti;

tali vicende sono divenute argomento di audizione presso la 1^a Commissione consiliare comunale ed oggetto di richiami giornalistici;

recentemente, è stata presentata dal Presidente del biviere una denuncia nei confronti di due consiglieri comunali che, nell'adempimento del mandato elettivo, hanno posto problemi di natura etica, oltre che giuridica, palesando la mancanza di trasparenza e di opportunità sia nelle nomine che negli incarichi di consulenza;

oltre all'aspetto giuridico ed amministrativo rileva, altresì, l'inopportunità di conferire incarichi di consulenza retribuita all'interno di un Consorzio pubblico, il cui capitale sociale per il 50% è detenuto proprio dal Comune di Monreale;

appare necessario verificare se i soggetti in questione, nel tempo indicati dal Comune di Monreale a ricoprire il delicato ruolo di amministratori di un pubblico consorzio, siano stati scelti per competenza specifica posseduta o, invece, per riconosciuta militanza politica;

così come previsto dalla legge, un Consorzio che opera in un contesto pubblico, in un delicatissimo settore come quello delle risorse idriche e destinatario di pubbliche e private erogazioni, non può certamente osservare condotte non risultare scevre da critiche e contestazioni, che ad oggi parrebbero fondate;

il Consorzio, proprio per il carattere pubblicistico, deve operare in un contesto di assoluta terzietà dal punto di vista gestionale;

proprio per la notevole valenza che il Consorzio 'biviere' riveste per gli utenti dei territori posti in aree di competenza dei Comuni di Palermo e Monreale, si ritiene opportuna la verifica tecnica e amministrativa da parte degli organi competenti in materia della Regione siciliana;

per sapere se non ritengano di attivare un'indagine ispettiva per verificare le anomalie esistenti tra i componenti, al fine di adottare gli eventuali provvedimenti ritenuti di competenza, anche attraverso l'acquisizione di bilanci, di pianta organica e degli atti propedeutici riguardanti gli incarichi di consulenze, di nuove assunzioni e sulle modalità adottate.»

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

CAPUTO

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- Con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 2582 - Chiarimenti in merito alle proroghe dell'incarico di Direttore dell'Istituto Sperimentale Zootecnico per la Sicilia.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che con delibera n. 15 del 13 dicembre 2013 del Commissario straordinario è stato nominato Direttore dell'Istituto Sperimentale Zootecnico per la Sicilia il Dott. Antonio Console. Il predetto incarico, da allora, è stato prorogato senza soluzione di continuità con le delibere numeri 1 del 14 gennaio 2019, 1 del 27 agosto 2019, 19 del 22 ottobre 2019 e 1 del 13 gennaio 2021.

Quest'ultima ha previsto, poi, il rinnovo del contratto per ulteriori due anni decorrenti dalla data della deliberazione sul presupposto argomentativo 'di dover assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa intrapresa e di garantire la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento di talune attività specifiche';

considerato che:

la materia del conferimento degli incarichi dirigenziali è contenuta all'art. 19 del d.lgs. n. 165 del 2001 (T.U.P.I.), alla luce delle modifiche di cui al d.lgs. n. 150 del 2009 (legge Brunetta), che in premessa stabilisce i criteri di carattere generale necessari per il conferimento degli incarichi dirigenziali, dovendosi, a tal fine, tenere conto 'in relazione alla natura e alle caratteristiche degli obiettivi prefissati ed alla complessità della struttura interessata, delle attitudini, delle capacità professionali del singolo dirigente, dei risultati conseguiti in precedenza nell'amministrazione di appartenenza e della relativa valutazione, delle specifiche competenze organizzative possedute, nonché delle esperienze di direzione eventualmente maturate all'estero, presso il settore privato o presso altre amministrazioni pubbliche, purché attinenti al conferimento dell'incarico';

il comma 1-bis del suddetto articolo impone alle PP.AA. di rendere conoscibili anche mediante pubblicazione di apposito avviso sul sito istituzionale, il numero e la tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica ed i criteri di scelta, acquisendo e valutando le disponibilità dei dirigenti interessati;

l'art. 1, co. 4, lett. e) e co. 5 lett. b) della l. n. 190 del 2012 e successive modificazioni (c.d. anticorruzione), ha introdotto il principio in forza del quale le PP.AA. sono tenute ad adottare adeguati criteri per assicurare la rotazione degli incarichi di dirigenti e funzionari operanti nelle aree a più elevato rischio di corruzione;

i compiti gestori attribuiti al Direttore generale dall'art. 18 dello Statuto dell'I.S.Z.S., rientrano nelle aree 'generali' a rischio di corruzione di cui alla predetta legge c.d. anticorruzione;

non v'è dubbio circa l'applicabilità delle norme succitate in quanto costituiscono norme di principio valevoli per tutte le Amministrazioni pubbliche, per tali intendendosi 'tutte le amministrazioni dello Stato, ivi compresi gli istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità montane, e loro consorzi e associazioni, le istituzioni universitarie, gli Istituti autonomi case popolari, le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni, tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale, l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN) e le Agenzie di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300' (art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 65 del 2001);

l'I.S.Z.S., nel prorogare i contratti del Dott. Antonio Console, si è limitato genericamente a fare rinvio all'esigenza di continuità dell'azione amministrativa già intrapresa dal Direttore uscente, senza tuttavia motivare adeguatamente l'interesse pubblico sotteso alla predetta continuità, considerando automatica la proroga nonostante a seguito dell'atto di interpello emanato con prot. n. 10154 del 03 dicembre 2020 e proroga prot. 10674 del 16 dicembre 2020 fossero pervenuti altri curricula;

l'espletamento di procedure concorsuali costituisce presupposto indefettibile al fine di assicurare la neutralità e l'imparzialità nell'attribuzione degli incarichi dirigenziali, evitando che vengano a

consolidarsi posizioni esposte al rischio corruttivo o, comunque, il rischio di un eccessivo coinvolgimento in determinate realtà;

con la deliberazione n. 24 del 2014, la Corte dei Conti della sezione regionale dell'Emilia Romagna ha confermato l'orientamento secondo cui anche in caso di conferma e/o rinnovo di un incarico dirigenziale si debbano considerare prevalenti le esigenze di pubblicità e di ricorso a procedure comparative, negando la condivisibilità della tesi secondo cui 'il rinnovo dell'incarico sarebbe sottratto alla procedura comparativa per il suo contrasto con i principi costituzionali di imparzialità e buon andamento';

nella predetta deliberazione si aggiunge, altresì, che il ricorso alla conferma non può trovare ragione in motivi di urgenza connessi ai tempi necessari per l'espletamento di una procedura dal momento che la data di scadenza è nota in anticipo, sicché gli uffici sono nella condizione di provvedere tempestivamente;

per sapere:

quali siano gli specifici interessi pubblici sottesi alle plurime proroghe di nomina del Direttore dell'Istituto Zootecnico Sperimentale per la Sicilia e se gli stessi siano compatibili con il principio di rotazione degli incarichi dirigenziali di cui alla legge c.d. anticorruzione;

se ritengano legittime tali proroghe e quali azioni intendano adottare al fine di garantire il principio di rotazione di cui sopra.»

SUNSERI - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SCHILLACI
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 2584 - Indagine ispettiva presso il Servizio Commercio del Comune di Mascali (CT).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

con nota prot. n. 17 del 2022, il dirigente sindacale delegato della Federazione Provinciale UGL F.N.A., Claudio Mudanò, informava il Dirigente generale del Dipartimento regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica e il coordinamento dell'attività di vigilanza e controllo sugli enti locali - Ufficio ispettivo del medesimo dipartimento circa presunte, gravi, discriminazioni sindacali e altre problematiche logistiche ed operative che si sarebbero consumate presso il Servizio Commercio del Comune di Mascali (CT);

con deliberazione della Giunta municipale n° 125 del 3 dicembre 2021 è stata disposta per un solo dipendente comunale l'integrazione di lavoro da tempo parziale a tempo pieno, escludendo dalla medesima due dipendenti iscritti alla Ugl che avrebbero dovuto ottenere pari trattamento essendo rimasti fuori dalla precedente integrazione, già disposta per 34 lavoratori con deliberazione della Giunta municipale n° 69 del 10 giugno 2020;

con il provvedimento del 29 novembre 2021 è stato, inoltre, disposto il trasferimento a decorrere dal 1° dicembre 2021 dell'R. S. U. (eletto con altra sigla e poi transitato alla Ugl) da uno stabile

periferico dove prestava servizio alla sede centrale (Palazzo municipale), senza la preventiva e obbligatoria richiesta di nulla osta all'organizzazione sindacale;

la Segreteria sindacale ha, pertanto, diffidato il dirigente comunale, autore del provvedimento, ai fini della revoca immediata dell'atto, portando così a conoscenza del fatto anche il Sindaco, l'Assessore al personale ed il Segretario generale senza ottenere, tuttavia, alcun riscontro;

il lavoratore e dirigente sindacale UGL continua a prestare servizio nel nuovo locale assegnatogli, ovvero l'ex Ufficio economato i cui spazi si riconducono a essere una stanza con pavimento irregolare dotata di un vetusto e precario impianto elettrico dove si trovano sistemati mobili varia, apparecchiatura elettrica, scatoloni e faldoni riferiti ad altro Servizio comunale;

il lavoratore, inoltre, pare non essere posto nelle condizioni di poter svolgere le proprie mansioni non essendo stato dotato delle attrezzature informatiche e tecnologiche necessarie, né tanto meno della linea telefonica. Quasi tutta la documentazione di oltre 10 anni di lavoro si trova nella sede in cui lo stesso prestava servizio. Perciò, al fine di servire l'utenza, in diverse occasioni il lavoratore si è dovuto recare nel precedente ufficio, spostandosi con il proprio mezzo, su disposizione dello stesso Assessore;

invero, l'R.S.A. dell'UGL è destinataria di un ordine di servizio che prevede il trasferimento per alcune ore settimanali ad altro ufficio, rispetto a quello in cui è assegnata. Provvedimento attuato senza alcuna preventiva comunicazione all'organizzazione sindacale;

considerato che:

l'articolo 22 della l. n. 300 del 97 e successive modificazioni dispone che il trasferimento dell'unità produttiva dei dirigenti delle rappresentanze sindacali aziendali può essere accordato solo previo nulla osta delle associazioni sindacali di appartenenza;

l'ex art. 28 della legge medesima prevede il ricorso al Tribunale in composizione monocratica qualora il datore di lavoro - che nel caso in specie è rappresentato dall'ente locale - ponga in essere comportamenti diretti a limitare l'esercizio dell'attività sindacale. Se ritenute sussistenti le violazioni contestate, ordina con decreto motivato ed immediatamente esecutivo la cessazione del comportamento illegittimo e la rimozione degli effetti;

la Segreteria UGL ha già diffidato il dirigente comunale autore dei provvedimenti e comunicato la situazione iniqua e arbitraria venutasi a creare, e sin qui illustrata, al Dirigente generale del Dipartimento regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica;

il Consiglio Comunale di Mascali con delibera n. 10 del 24 febbraio 2022 ha approvato una mozione di censura rivolta al Sindaco e all'Assessore al Personale, con oggetto: 'Ripetute vertenze e contrasti tra dipendenti comunali e l'Amministrazione Comunale. Esame e valutazione del Consiglio Comunale: Determinazioni conseguenti'. Si osservava, tra l'altro, che: 'Si è via via appreso di continue e ripetute vertenze e contrasti tra i dipendenti e l'Amministrazione Comunale [...] se vengono fatti dispetti e dispettucci ai lavoratori, con spostamenti mirati, tesi solamente a fare vendette elettorali, non rispondenti ad alcun criterio di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa; si propinano ordini ai lavoratori che lungi dall'essere convincenti perché logici ed efficaci, sono solamente dati per il piacere di essere dati e debbono essere accettati senza margini di discussione, perché il ducetto di turno deve fare la voce grossa, perché deve dimostrare di essere quello che non è,

allora il rendimento dei dipendenti si affievolisce sino ad azzerarsi, conducendo inevitabilmente al baratro l'ente'. Deliberando infine che: 'Il Consiglio Comunale invita l'Amministrazione, in ossequio ai principi di efficacia ed efficienza, ad assumere atteggiamenti che lungi dall'essere simili a decisioni perentorie e dittatoriali, siano piuttosto, peculiari dei comportamenti del c.d. buon padre di famiglia. Invitano, altresì, il Sindaco a ritirare la Delega al Personale all'Assessore che attualmente la detiene, in quanto questi non ha dimostrato di non riuscire ad assolvere compiutamente le proprie prerogative con i dipendenti';

inoltre, in data 25 febbraio 2022 a dirigenti sindacali della Uil-Fpl nonché agli iscritti al sindacato in forza al Comune di Mascali è stato impedito dal Sindaco l'accesso all'Aula consiliare, regolarmente concessa dal Presidente del Consiglio, per tenere l'assemblea sindacale della Uil-Fpl. Tale vicenda ha comportato la stigmatizzazione anche a mezzo stampa del coordinamento dei presidenti dei Consigli comunali della Città metropolitana di Catania, nonché della segreteria generale di Uil-Fpl Catania, rilevando la gravità dell'atteggiamento antisindacale e prevaricatorio nei confronti del Presidente del Consiglio;

per sapere se siano a conoscenza dei fatti esposti in premessa e se non intendano promuovere un'attività ispettiva presso il Comune di Mascali - Servizio Commercio, evitando così ricorso giudiziario all'ente.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

GALVAGNO

N. 2585 - Chiarimenti in ordine all'attività ispettiva disposta dall'Assessorato della salute nei confronti dell'IRCSS oasi di Troina (EN).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

in data 8 giugno 2021, in conformità a quanto previsto dall'art. 2 dell'accordo convenzionale fra l'Assessorato regionale della Salute e l'IRCSS oasi Maria SS. Onlus di Troina (EN), approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 316 del 4 settembre 2019, è stato nominato direttore generale dell'IRCCS Oasi Maria SS. Onlus di Troina l'avvocato Claudio Volante;

in data 2 marzo 2022, a seguito di delibera del Consiglio di amministrazione dell'IRCCS oasi Maria SS. di Troina, il Presidente ha revocato, con effetto immediato, l'incarico di Direttore generale dell'Istituto all'Avv. Claudio Volante in quanto 'è venuta meno la fiducia nei suoi confronti, a seguito delle sue azioni in chiaro contrasto con gli indirizzi strategici del CdA, e che hanno creato situazioni non in linea con la missione dell'Opera.';

considerato che:

successivamente alla revoca, l'avvocato Volante rilasciava proprie considerazioni alle agenzie di stampa su una presunta 'mala gestio' del CdA dell'oasi di Troina, ritenuta da questi responsabile, tra l'altro, di 'aver agito in questi anni avvalendosi di un sistema di società, come se fossero scatole cinesi' ed aggiungendo: 'Appena ho iniziato ad operare piani di rientro e rateizzazione sono partiti gli attacchi e ho trovato, sulla mia strada verso la riforma dell'Istituto, ogni possibile ostacolo';

a seguito di tali dichiarazioni rese alla stampa, l'Assessore regionale per la salute, con estrema urgenza, ha ritenuto opportuno disporre l'invio di una commissione ispettiva all'oasi di Troina, al fine

di verificare la fondatezza dei rilievi evidenziati dall'avvocato Volante, ormai destituito dalla carica di Direttore generale della struttura, nei confronti del CDA;

per sapere:

se l'ordinaria attività di controllo nei confronti dell'IRCCS oasi di Troina, in quanto struttura facente parte integrante del sistema sanitario regionale, sia stata adeguatamente svolta, sin dal momento della sottoscrizione della nuova convenzione ed anche in epoca precedente e se nel corso di tale attività siano mai emersi eventuali riscontri riconducibili ai rilievi sollevati dall'avvocato Volante rispetto alle vicende sopra riportate;

quale sia l'oggetto delle attività ispettive disposte nei confronti dell'IRCCS oasi di Troina e se esse verranno concentrate solo nei confronti dell'operato del Consiglio di amministrazione del medesimo o anche nei confronti dell'operato dell'ex Direttore generale Claudio Volante, stante la gravità dei fatti e delle vicende riportate da ambo le parti.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

COMPAGNONE - DI MAURO - LENTINI

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

Annunzio di mozioni

N. 628 - Introduzione del servizio dello psicologo delle cure primarie.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

durante i mesi di lockdown, la domanda di assistenza e supporto psicologico da parte dei cittadini è andata sempre più ad aumentare;

con le difficoltà e il malessere esacerbati dai due anni di pandemia da Covid-19, diventa essenziale cercare altre soluzioni per rispondere alla crescente necessità delle persone di un supporto psicologico per poter affrontare un periodo di grande stress e difficoltà come quello attuale. Si tratta di un bisogno pressante e urgente, perché le problematiche di natura psicologica emerse o aggravatesi in questi ultimi due anni stanno portando alla luce una pandemia parallela a quella del virus: depressione, ansia, disturbi da stress, problematiche relazionali, disturbi del comportamento alimentare e del sonno. Tentativi di suicidio sono aumentati in modo esponenziale e drammatico. Il numero di persone che avrebbe bisogno di un sostegno psicologico è sempre maggiore, ma sono pochi quelli che possono permetterselo o che sanno come accedervi;

dopo l'iniziale bocciatura del bonus psicologo nella legge di bilancio 2022, le Regioni hanno cominciato a muoversi in autonomia proprio per fornire una risposta concreta all'esigenza di maggior tutela del benessere psicologico;

diverse Regioni hanno attivato positive sperimentazioni concernenti l'istituzione della figura/servizio psicologo delle cure primarie;

la Campania è stata la prima Regione a istituire un servizio di psicologia di base, in cui lo psicologo affiancherà il medico di base e il pediatra nelle Asl di tutto il territorio;

il Lazio, proprio in seguito alla bocciatura del bonus psicologo, ha deciso di stanziare 2.5 milioni di euro per fornire voucher con cui contribuire alle spese di un percorso psicologico e sostenere bambini e ragazzi in difficoltà;

l'approvazione della recente mozione in Lombardia invita alla sperimentazione della figura dello psicologo delle cure primarie nelle case di comunità, ovvero quei presidi territoriali che sono stati pensati all'interno della riforma del sistema sanitario regionale. Quest'ultima riforma, anche frutto del mancato decollo della legge Boldrini, ha visto, quindi, un'organizzazione disomogenea a livello di Regioni;

l'inserimento dello psicologo delle cure primarie all'interno delle Case di Comunità - previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza - (PNRR) permetterà di accorciare quella distanza tra la cittadinanza e i servizi che sicuramente la pandemia ha messo in luce. La cittadinanza potrà accedere al servizio attraverso il sistema sanitario, come già succede con il medico di base;

CONSIDERATO che:

la Corte costituzionale ha statuito con sentenza n. 241 del 2021 che la legge regionale della Campania sia in piena sintonia con quanto disposto dall'articolo 20-bis del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137 (Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19), convertito, con modificazioni, nella legge 18 dicembre 2020, n. 176, secondo cui, 'al fine di garantire la salute e il benessere psicologico individuale e collettivo nell'eccezionale situazione causata dall'epidemia da COVID-19 e di assicurare le prestazioni psicologiche, anche domiciliari, ai cittadini e agli operatori sanitari, di ottimizzare e razionalizzare le risorse professionali degli psicologi dipendenti e convenzionati nonché di garantire le attività previste dai livelli essenziali di assistenza (LEA) ai fini dell'applicazione della direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 13 giugno 2006, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 200 del 29 agosto 2006, le aziende sanitarie e gli altri enti del Servizio sanitario nazionale possono organizzare l'attività degli psicologi in un'unica funzione aziendale';

la figura dello psicologo di base avrebbe l'importante funzione di ridurre il rischio di disagio psichico, di intercettare i disturbi psicologici e i bisogni di benessere psicologico, con finalità di prevenzione e promozione della salute;

lo psicologo di base potrebbe assumere in carico la richiesta di assistenza del paziente, sviluppando un progetto clinico comprensivo di dimensione diagnostica e programma di supporto psicologico;

tali interventi fornirebbero una risposta appropriata ai bisogni e ai crescenti problemi psicologici, contribuendo, altresì, effettivi risparmi per il Servizio Sanitario Nazionale, in quanto la sola medicalizzazione o la mancata risposta produce un indiscutibile incremento dei costi sanitari e sociali;

la pandemia da Covid-19 ha provocato un oggettivo e diffuso aumento del disagio psichico per tutte le fasce della popolazione, in primis tra quelle più fragili,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

e per esso
L'ASSESSORE PER LA SALUTE

ad avviare sperimentazioni per l'introduzione dello psicologo delle cure primarie nei servizi offerti dagli erogatori pubblici e privati accreditati oltre che nelle equipe di medicina territoriale, con la finalità di sostenere ed integrare l'azione dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta;

a favorire l'inserimento delle psicologhe e degli psicologi nei presidi territoriali con l'obiettivo di rispondere al bisogno della popolazione di accedere a prestazioni psicologiche a bassa soglia, promuovere in maniera più efficace il benessere psicologico dei cittadini e valorizzare l'appartenenza della dimensione psicologica all'ambito delle cure primarie;

ad intraprendere le iniziative necessarie ad avviare l'iter per la discussione, redazione ed approvazione di una legge regionale per l'istituzione del servizio dello psicologo delle cure primarie.»

FIGUCCIA - RAGUSA - CATALFAMO

N. 629 - Iniziative urgenti presso il Governo nazionale in relazione ai disagi viari dovuti ai lavori di realizzazione del raddoppio ferroviario tra Taormina (ME) e Giardini Naxos (ME).

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

i lavori di inizio per la realizzazione del raddoppio ferroviario, previsti dal 9 marzo 2022, rischiano di creare per sei o sette anni il caos viario, in un'arteria importante di collegamento, tra Taormina (ME) e Giardini Naxos (ME);

il progetto iniziale prevedeva la realizzazione di una strada alternativa per il passaggio dei mezzi pesanti interessati per la creazione della struttura;

parrebbe che il progetto iniziale dei lavori da eseguire sia stato modificato dalle Ferrovie dello Stato;

considerato che:

tale modifica creerà un eccessivo flusso viario per il territorio circostante con notevolissimi disagi soprattutto nella zona Trappitello, dove convergerebbero i mezzi pesanti impegnati nei lavori per diversi anni, in un territorio in cui da troppo tempo si sperava in una circonvallazione che potesse alleggerire la pressione veicolare lungo la frazione taorminese;

l'area deputata a cantiere prevista da Santa Venera sino alle spalle delle case popolari potrebbe non essere realizzata. Da qui, scaturisce il disappunto in previsione dei disagi futuri, poiché dietro le case popolari esiste un terreno incolto di circa 200 metri lineari. Necessiterebbe, pertanto, solo affittare il terreno incolto e creare una pista per arrivare sul Santa Venera in modo da snellire così il flusso viario circostante,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad intervenire, con l'urgenza resasi necessaria, presso il Ministro delle infrastrutture e delle mobilità sostenibili al fine di esporre la grave problematica scaturente dai lavori di inizio per la realizzazione del raddoppio ferroviario, operazione che si protrarrà per almeno sette anni a cui conseguiranno i disagi e la paralisi del flusso viario dell'intero territorio circostante, e valutare, come soluzione alternativa, l'ipotesi su esposta per il percorso dei mezzi pesanti al fine di scongiurare l'ulteriore ed eccessivo flusso viario nella già congestionata ed importante arteria di collegamento dell'intera area.»

CALDERONE - LANTIERI - TERNULLO - CAPUTO

Le mozioni saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

XVII LEGISLATURA

327^a SEDUTA

16 marzo 2022

Allegato B

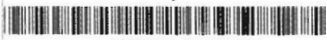
Note del Gruppo parlamentare Forza Italia

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

Nota in ingresso

Nr. prot: 001-0001776-ARS/2022

Data prot: 16-03-2022



BARCODE: -001.5351773-

Al Presidente ARS

On. Gianfranco Micciché

Al Segretario General

ARS

Oggi 16 marzo 2022 alle ore 10,45 nei locali del Gruppo Parlamentare di Forza Italia si sono riuniti, a seguito di regolare convocazione e norma del regolamento assembleare, i deputati Riccardo Savona, Riccardo Gallo, Margherita La Rocca Rand, Alfio Papale, Marco Felone, Mario Caputo e in videoconferenza Stefano Pellegrino nonché l'assessore regionale Marco Zambù per la elezione del nuovo Capogruppo ovvero all'ARS.


Dopo ampio e approfondito confronto si è giunti alla decisione conclusiva


di eleggere l'on. Mario Caputo nuovo
Presidente del Gruppo Parlamentare
di Forza Italia.


Il presente atto viene trasmesso al
Presidente dell'ARS e al Segretario
generale per gli adempimenti successivi
e conseguenziali.

Una copia sarà depositata presso il Gruppo,
segretario, per essere comunicata ai colleghi
non presenti.

L.C.S. Palermo, 16 marzo 2022 ore 11,55.



RICCARDO SAVONA


RICCARDO GALLO


MARCO FALCONE



MARGHERITA LA ROCCA RUVOLO


MARIO CAPUTO

MARIO CAPUTO

F.TO VIA PEE
STEFANO POLICARINO



*Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana*

*Gruppo Parlamentare Forza Italia
Presidente
On. Tommaso Antonio Calderone*

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

Nota in ingresso

Nr. prot: 001-0001778-ARS/2022

Data prot: 16-03-2022



BARCODE: -001.5351811-

**Preg.mo On. Gianfranco Micciché
Presidente
A.R.S.**

**Preg.mo Dott. Fabrizio Scimè
Segretario Generale
A.R.S.**

S E D E

La presente per segnalare un fatto singolare, irrituale e contra legem posto in essere da parte di alcuni deputati di codesto Gruppo Parlamentare.

Ieri sera, 15 marzo 2022, attraverso la chat del Gruppo l'On. Falcone ha inviato una nota, indirizzata solo ad alcuni componenti del Gruppo, con la quale veniva data comunicazione di una riunione di Gruppo, non autorizzata dal sottoscritto, per la data odierna alle ore 10,30, con all'OdG nomina del capogruppo.

Ho immediatamente chiarito, con nota che allego, che non è previsto l'istituto della "auto convocazione" né dal Regolamento, né da norme codicistiche.

Pertanto, avrei considerato l'irrituale "auto convocazione" come una richiesta di convocazione del Gruppo che ha la natura giuridica di "ASSOCIAZIONE".

Ne discende che qualunque attività o atto emesso dai deputati "autoconvocati" va considerato tamquam non esset, precisando anche che il Presidente del Gruppo Parlamentare gestisce il c.d. "conto gestione" e questo a rinforzare la delicatezza della vicenda.

Allegate alla presente la mia nota di risposta e quella inoltrata dall'On. Falcone.

Palermo li 16 marzo 2022

On. Tommaso Calderone



Agli onorevoli deputati
Tommaso Calderone
Gianfranco Micciché
Bernardette Grasso
Luisa Lantieri
Michele Mancuso
Daniela Ternullo

Con la presente, i sottoscritti onorevoli deputati Mario Caputo, Riccardo Savona, Marco Falcone, Margherita La Rocca Ruvolo, Alfio Papale, Stefano Pellegrino, Riccardo Gallo Afflitto, iscritti al gruppo parlamentare Forza Italia Ars, invitano i colleghi onorevoli deputati Tommaso Calderone, Gianfranco Micciché, Bernardette Grasso, Luisa Lantieri, Michele Mancuso, Daniela Ternullo, a partecipare alla riunione che si terrà **domani, mercoledì 16 marzo alle ore 10.30**, presso gli uffici di codesto gruppo parlamentare, per procedere all'elezione del nuovo capogruppo.

Palermo, 15/3/2022

Gli onorevoli deputati

Mario Caputo

Riccardo Savona

Marco Falcone

Margherita La Rocca Ruvolo

Alfio Papale

F.S.O. Stefano Pellegrino

Riccardo Gallo Afflitto

RISPOSTA ALLA NOTA
DI CONVOCAZIONE
GRUPPO

Buonasera colleghi.

Ho letto il documento di " autoconvocazione" inviato dal collega Falcone nella presente chat.

Come è noto, per espressa previsione normativa, l'atto di convocazione è prerogativa del presidente del Gruppo Parlamentare che può avvenire su iniziativa propria, ovvero su richiesta dei componenti del gruppo medesimo (solo nel caso di ingiustificata inerzia ci si può rivolgere al Tribunale per chiedere la convocazione, come è a voi noto).

Per l'effetto lo scrivente riqualifica " autoconvocazione" del gruppo parlamentare come una richiesta di convocazione , che avverrà in tempi brevi.

L'ordine del giorno prevederà la nomina del capogruppo.

Per quanto esposto vi comunico , formalmente, che nessuna riunione si terrà domani 16 marzo 2022 nei locali del gruppo parlamentare.

Vi auguro un buon proseguimento di serata